



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

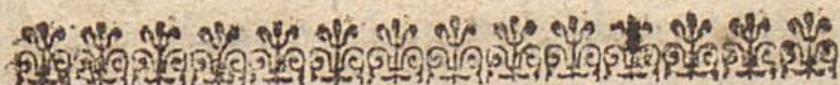
### **Vita Di Sisto V. Pontefice Romano**

**Leti, Gregorio**

**Losanna, 1669**

Al Lettore Benigno.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11550**



## *Al Lettore Benigno.*

**Q**Velli che intraprendono di scriuere Historie, non possono far di meno di non rancontrarui delle difficoltà, perche se scriuono delle cose, che non hanno visto, bisogna che si rimettino all'altrui informazioni, quali non possono essere si purificate, che non sentano la passione di quelli che le publicano: Veramente è lungo tempo che ho intrapreso di scriuere la Vita di questo Pontefice, e ciò per hauerne inteso tante volte parlare in Roma, e fuor d'Italia, e visto con gli occhi propri le sue opere marauigliose: che però con la mia curiosità ho raccolto da diuersi scritti, e da diuerse memorie, anzi da molte relationi di

quei tali che l'hanno visto , quel tanto che ho conosciuto fosse degno per appagare la curiosità altrui ; se però parlo bene, perche à dire il vero nella Vita di questo Pontefice, possono imparare i Prencipi à ben gouernare i loro Popoli, gli Ecclesiastici à ben reggere la Chiesa , gli Huomini di Stato , à maneggiar gli affari con politica, e gli ambiziosi la maniera di solleuarsi alle dignità, ed in somma sono pochi quelli che non vi trouino alcuna cosa da prendere.

Io non sono mercenario di Roma, ne sono obligato à scriuere che conforme agli stimoli della ragione. La prima cosa che mi viene nella mente quando piglio la penna in mano è di lodar la virtù quando anco fosse sotto vn Turbante, e di biasimare il vizio , se fosse ancora sotto vn triplicato Diadema.

Non

Non approuo la pietà che camina  
con l'Hippocrisia. Vorrei che la  
Religione fosse spurgata degli  
abusi, come appunto l'intendeua  
Sisto, il quale ragionando vn gior-  
no delle guerre di Francia disse,  
*meglio sarebbe di soffrire due Religie-  
ni che vna continua guerra, ch'è senza  
Religione.*

A chi mi dirà che non ho tutto  
detto, risponderò che amo meglio  
di esser meno lodato, per hauer  
detto poco, che biasimato per ha-  
uer detto troppo, supplicando  
questi gran dicatori di dire il re-  
sto. Vi sono alcuni tratti di penna  
al quanto liberi, ma sono cose si  
apparenti che il tacerle farabbe  
meno male che a dirle. La libertà  
delle parole è difesa agli ignoran-  
ti, che non fanno quello che si di-  
cono; agli imprudenti che non  
possono tacer nulla; ed agli cattiu

che parlano contro il sentimento della ragione. Ma l'Historiografo che deue informare nella verità la posterità delle cose che intende, che sa, e che conosce, sarebbe vn gran preuericatore se la dissimulasse.

Se io parlo liberamente, questa è vna libertà sostenuta di discrezione. Parlo delle virtù di questo Pontefice, senza adulatione: discorro de' suoi vitij con discrezione, e ne giudico senza passione, se tu Lettore sei sauiο farai lo stesso nel giudicare della mia persona, e del Libro. Quelli poi che non saranno contenti di questa Historia, potranno scriuerne vn'altra migliore, potendo li miei difetti seruire di lumiera, all'altrui perfetioni.

Già sono costumato à sentir lamentare d'alcune opere, quei tali che non fanno leggerle; & è cosa  
pur.

pur troppo nota al mondo , che i  
Dotti si conoscono nella pruden-  
za, e nella modestia, e gli ignoran-  
ti nella petulanza e nell'arrogan-  
za , correggendo i primi li difetti  
con moderatione, e li secondi con  
ingiurie , forse per dare ad inten-  
dere che hanno spirito da cono-  
scere quello che non conoscono.

Se questo Pontefice fosse stato  
viuo non hauerei intrapreso à scri-  
uere la sua vita, se altri poi voglio-  
no correggerlo morto, che vi pen-  
fino , io per me scriuo apposta per  
occupare gli ingegni de' Cu-  
riofi.

Mi glorio d'vna cosa, che li Ca-  
tolici non possono lamentarsi di  
quello che gli Protestanti si la-  
mentano di loro; nè li Protestanti  
dolarsi di quello che di loro si do-  
gliono i Catolici, & in fatti regna  
gran passione in questo secolo.

ogni vno nasconde i suoi vitij , e  
publica le sue virtù, & io publico  
le virtù, ed i vitij, con quella mo-  
destia douuta ad vna penna Histo-  
rica.

Non voglio più tediarti Lettore  
con tante proteste, nè meno, con  
le suppliche di scusare gli errori  
della stampa, perche sarai assai  
discreto per farlo senza suppliche,  
fappi solo che non faccio cosa al-  
cuna che con l'intentione di com-  
piacerti, se puoi non ti do nell'  
humore, pazienza.

TAVO